

Impianti sportivi vecchi, la Regione decide di rifare il look

Pubblicato: Venerdì 19 Ottobre 2012



Diciassettemila impianti e 6.000 centri

sportivi. Sono questi i numeri dello sport in Regione

Lombardia – aggiornati allo scorso 30 settembre – presentati dall’assessore regionale allo Sport e Giovani **Luciana Ruffinelli**, in occasione del convegno “Impianti sportivi sostenibili ed energeticamente autosufficienti”.

«**Il 24 per cento degli impianti** – ha spiegato l’assessore – **è da considerarsi obsoleto**, essendo stato realizzato da oltre 20 anni e da meno di 30, e necessita pertanto di **interventi di ristrutturazione e adeguamento alle norme**, mentre il 41 per cento degli impianti è addirittura molto obsoleto, essendo stato realizzato da oltre 30 anni, e necessita, laddove economicamente conveniente, di interventi di ripristino e adeguamento».

In Lombardia esistono in totale 17220 strutture. **A Varese sono invece in tutto 1125 gli impianti sportivi, così suddivisi:** 315 campi da calcio o calcetto; 286 palestre o palazzetti dello sport; 122 campi da tennis; 105 campi polivalenti; 46 campi da bocce; 39 piscine; 55 campi da pallacanestro; 28 campi da pallavolo; 27 piste o tracciati; 8 impianti per sport equestri; 10 impianti per sport acquatici e nautici; 12 impianti per sport da tiro; 4 impianti per sport su ghiaccio; 4 campi da golf; 1 campo da atterraggio; 1 campo da rugby

A partire da questa situazione, la Regione ha deciso di intervenire percorrendo due strade. La prima è il **sostegno finanziario per l’ammodernamento e la riqualificazione** degli impianti esistenti, che prevede fra l’altro premialità per gli impianti di illuminazione a LED e fotovoltaici. La seconda è l’individuazione di **“modelli di riferimento”**, utili alla realizzazione di nuovi impianti, ma anche alla riqualificazione di quelli esistenti’.

«Il sostegno finanziario alla realizzazione delle opere – spiega Ruffinelli – da diversi anni non è più erogato a pioggia **bensì su misura, secondo parametri che tengono conto della qualità progettuale e della sostenibilità gestionale**». Si va dalla tipologia dell’impianto sportivo (polivalenza, monovalenza, misto) alla sua fruibilità (fondo, illuminazione, copertura), all’utilizzo di fonti energetiche alternative (pannelli solari, cappotti isolanti, geotermico o pompe di calore), fino ad arrivare all’utilizzo di strumenti, automatismi, risorse disponibili e di sostegno della gestione (sistemi automatici manutenzione erba naturale e utilizzo acqua di falda ad uso irriguo).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

